

315 e P.Med. inedito inventario 63 che è stato riprodotto in *Aegyptus* 45, 1956, tavola 6; *lestopiastes*: il testo edito in *Aegyptus* 32, 1952, pp. 39-40 ha oggi la numerazione definitiva P.Med. 47; *symbrochismos*: interessante la tarda citazione di P.Sorb. inv. 2224 in *Rech. Pap.* IV p. 124 (v. commento *ibidem* p. 126).

ZOLA M. PACKMAN, *The taxes in grain in Ptolemaic Egypt, Granary receipts from Diospolis Magna 164-88 B.C.*, New Haven and Toronto, 1968, pp. 84 (American Studies in Papyrology, Volume four).

L'esigenza di un sempre più marcato approfondimento settoriale (e quindi di una evoluzione della tecnica di studio) sta alla base di questa ricerca, rigorosamente contenuta nello spazio e nel tempo (come si dice nel titolo) e confortata da una indubitabile documentazione. L'A. ha raccolto per gli anni che vanno dal 164 all'88 a.C., tutte le ricevute relative al granaio di Diospolis Magna — prescindendo dalle possibili attribuzioni anche se altamente probabili — per esaminarle non singolarmente ma alla luce del criterio formulare. L'analisi della formula permette la costituzione di otto gruppi, ciascuno dei quali è accuratamente studiato nei propri elementi costitutivi ed utilizzato per quanto esso dice (*Part I, The evidence*, pp. 15-40). I rilievi che scaturiscono permettono di avviare un discorso (*Part II, Discussion*, pp. 43-74) su molti problemi particolari (l'attività degli impiegati del granaio, la formulazione delle ricevute, l'individualità dei tassati). Non mancano in questa parte del libro prudenti conclusioni di carattere generale che interessano alcuni temi già a lungo dibattuti nel passato. Così l'A. ritiene che la prassi consueta nel versamento della tassa in granaglie fosse quella rateale e l'entità della quota deve essere ritenuta in stretto rapporto con il mezzo di trasporto impiegato dal pagatore. Un'altra affermazione stimolante ed in opposizione a gran parte della bibliografia precedente concerne il periodo dell'anno nel quale il pagamento era effettuato: l'inoppugnabile indagine statistica mostra in quale misura — almeno per Diospolis Magna — esso non coincida con il tempo della trebbiatura, secondo la tesi comunemente accolta. La massa più nutrita di pagamenti appare infatti nei mesi di giugno e luglio.

Piace la semplicità e la prudenza del libro nel quale si ritrova anche l'impegno di sistemare i dati raccolti in rigorose tabelle statistiche. Con l'esperienza che le proviene dalla ricerca intrapresa, l'A. presenta correzioni e letture personali, disperse qua e là nello studio e che, per questa ragione, avremmo visto volentieri raccolte tutte negli indici finali, per il resto, abbondanti ed appropriati.

GABRIELLA LONGEGA, *Arsinoe II*, « L'Erma » di Bretschneider, Roma, 1968 (Università degli Studi di Padova, Pubblicazioni dell'Istituto di Storia antica).

È una ricostruzione della vita e dell'opera di Arsinoe Filadelfo, condotta mediante una diligente ricerca e discussione delle fonti antiche e degli studi